

BOLLETTINO

MEDICO TRENTINO

02
2025

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI

— Medaglia d'oro
per Cristofolini
e Gerosa

— Graziano
Villotti è
Ufficiale della
Repubblica

— Intervista
a Disertori
pioniere della
cardiologia



**Introdotta nel corso di
Laurea Magistrale in
Medicina e Chirurgia
l'insegnamento della
Deontologia Medica**



Poste Italiane SpA • Spedizione in
Abbonamento Postale • 70% NE/
TN • Anno LXXII - N. 2/2025 • Tassa
pagata - Taxe parçue • Reg. Trib di
Trento n. 28 del 16/05/51



ITAS Forum, la location per eventi di formazione a Trento



Gli spazi

Uno spazio per eventi polifunzionale e modulare, ideale per momenti formativi e di business



I servizi

Grazie al know-how del nostro gruppo possiamo fornire una gamma di servizi di qualità



La location

All'interno del quartiere Le Albere progettato da Renzo Piano, a pochi minuti dal centro di Trento

La nostra esperienza e professionalità a supporto nell'organizzazione del tuo evento



Via A. Libera, 13 - Trento
+39 0464 570300
info@itasforumeventi.it
www.itasforumeventi.it



Scopri di più



Sommario

EDITORIALE

5 La Deontologia Medica entra nell'Università di Medicina

PRIMO PIANO

7 Medaglie d'oro

8 Graziano Villotti è Ufficiale della Repubblica

10 Assegnato il Premio Pezcoller 2025

12 Il caso di Trento Nord: un convegno di approfondimento

PROFILI

16 Il dott. Marcello Disertori, ovvero la storia della cardiologia trentina

20 Formazione manageriale sanitaria

SANITÀ: NORME, FATTI, EVENTI

22 Una decisione dell'Unione Europea

24 Gli albori della cardiocirurgia

LE NOSTRE NEWS

28 Il boom della bicicletta

30 I nostri lutti

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine

Quadriennio 2025-2028

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Giovanni de Pretis Presidente

Lorena Filippi Vicepresidente

Andrea Ziglio Segretario

Carla Sperandio Tesoriere

CONSIGLIERI:

Damiano Berti, Paolo Bortolotti, Tommaso

Cai, Michele Caliarì, Monica Costantini,

Maurizio Del Greco, Antonella Ferro, Matteo

Giuliani, Marco Ioppi, Riccardo Romanelli,

Silvio Sarubbo, Laura Albertini (odontoiatra),

Pier-Luigi Martini (odontoiatra).

COMMISSIONE ALBO MEDICI:

Marco Ioppi (Presidente), Lorena Filippi

(Vicepresidente), Andrea Ziglio (Segretario),

Carla Sperandio (Tesoriere), Damiano Berti,

Paolo Bortolotti, Tommaso Cai, Michele

Caliari, Monica Costantini, Giovanni de Pretis,

Maurizio Del Greco, Antonella Ferro, Matteo

Giuliani, Riccardo Romanelli, Silvio Sarubbo.

COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI:

Laura Albertini (Presidente), Francesca

Campagnola (Vicepresidente), Corrado Dai

Prà, Andrea Favaro, Pier-Luigi Martini.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI:

Luca Del Dot, Leonardo Polizzi, Renzo

Barbacovi (Componente Supplente).

BOLLETTINO MEDICO TRENINO - 02 APRILE/GIUGNO 2025

COMITATO DI REDAZIONE:

Direttore Responsabile: Marco Ioppi

Segretario di redazione: Michele Caliarì, Ettore Zampiccoli

Editore: Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Trento

CONTATTI:

Tel. 0461 825094 - info@ordinemedicitn.it

Ordine: segreteria.tn@pec.omceo.it

Odontoiatri: presidenza.ao.tn@pec.omceo.it

GRAFICA, PUBBLICITÀ:

OGP Comunicazione - Agenzia di pubblicità

Via dell'Orsa del Garda, 61 - Trento

Tel. 0461 1823300 info.ogp@ogp.it - www.ogp.it

STAMPA:

Nuove Arti Grafiche - Trento



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

SEI VITTIMA DI VIOLENZA? IL TRENTINO NON TI LASCIA SOLA

Per Informazioni e servizi

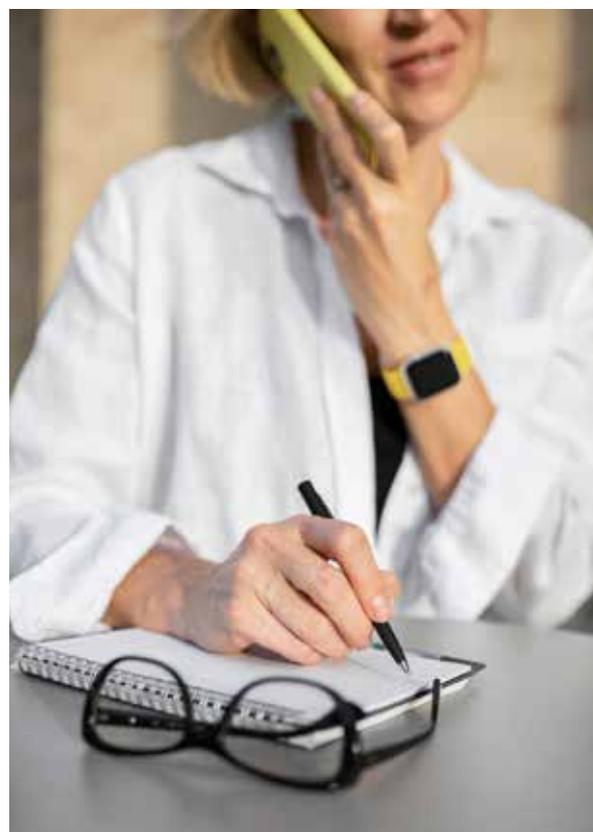


La Deontologia Medica entra nell'Università di Medicina

Con l'anno accademico 2024/25 l'Università degli Studi di Trento ha approvato l'introduzione dell'insegnamento della Deontologia Medica nel corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. Si tratta di un corso a scelta di 20 ore di lezioni inserito nel secondo semestre del 5° anno di laurea. L'istituzione del corso è in linea con gli accordi di collaborazione fra Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO) e la Conferenza permanente dei Presidenti dei Corsi di studio di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria e riconosce l'importanza strategica dell'Ordine titolare del potere disciplinare e delle competenze deontologiche alla formazione medica e odontoiatrica.

La Deontologia, nella vita del medico, è un cardine attorno al quale ruotano, spesso inconsapevolmente, tutte le attività quotidiane di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e sostegno al paziente. Aiuta e insegna al medico ad essere, saper essere e saper fare. L'insegnamento del corso è stato affidato al dott. Marco Ioppi, ora Presidente della Commissione Albo Medici e l'Ordine, che ne ha chiesto l'istituzione, ringrazia il consiglio del CISMed per averlo approvato ponendo il corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia di Trento tra i pochi in

Italia a prevederlo. La Deontologia Medica infatti spesso è considerata erroneamente argomento nell'ambito del corso di Medicina Legale lasciando scoperto un aspetto basilare della stessa ragione d'essere del medico. Identificare uno spazio in un corso di laurea per questa ma-





Il dott. Ioppi con un gruppo di studenti della Facoltà di Medicina di Trento

teria, è uno strumento necessario per la costruzione e il mantenimento di una forte relazione medico paziente che fa del ruolo medico una professione unica ed impareggiabile. Una forte relazione medico paziente oggi è condizione imprescindibile per aiutare il medico ad affrontare il peso delle responsabilità che una professione sempre più complessa comporta e la carta vincente per ridurre e superare i conflitti legati al repentino cambiamento della società che incrinano quella «alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia».

L'avvio dell'insegnamento della Deontologia Medica nell'anno accademico 2024/2025 rappresenta quindi un fatto straordinario e significativo per il futuro della nostra professione.

In considerazione dell'importanza dell'evento la redazione ritiene giusto estenderla alla conoscenza dei colleghi attraverso il Bollettino Medico Trentino con l'auspicio che il corso venga sentito dai futuri colleghi talmente utile e necessario a diventare dei bravi medici e quindi scelto quasi fosse obbligatorio.



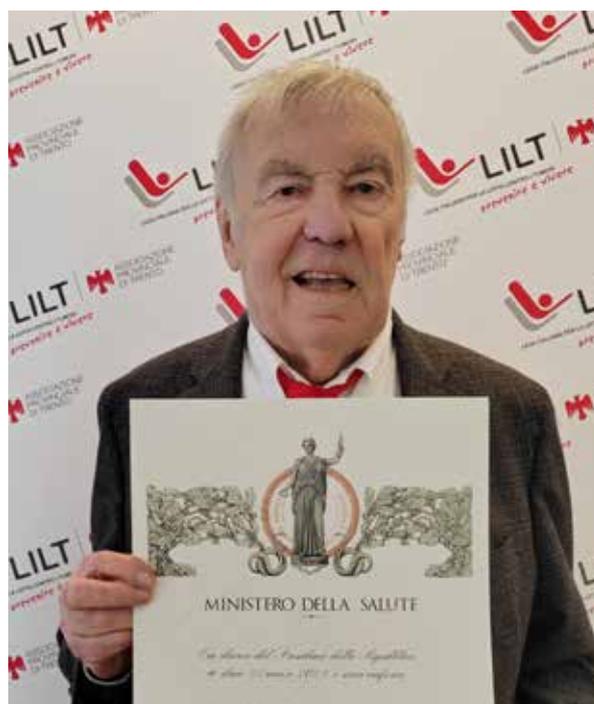
Marco Ioppi

Medaglie d'oro

A GEROSA E CRISTOFOLINI

Lil cardiocirurgo Gino Gerosa, professore di chirurgia cardiaca presso l'Università di Padova, e il dott. Mario Cristofolini, già primario al Santa Chiara ed ora presidente della Lilt trentina, hanno ricevuto la **medaglia d'oro al merito della sanità pubblica**. Le medaglie sono state consegnate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Roma. L'onorificenza è stata consegnata a **Gino Gerosa**, per aver «eseguito per la prima volta al mondo l'impianto di un anello mitralico senza l'utilizzo della circolazione extracorporea ed a cuore battente attraverso l'apice del ventricolo sinistro, sviluppando e consolidando il concetto della cardiocirurgia microinvasiva».

Al dott. **Cristofolini** l'onorificenza è stata concessa per le ricerche scientifiche sui tumori della pelle e per la lunga attività di volontariato a favore della sanità pubblica. È socio onorario della "Skin Cancer Foundation" della New York University e per l'OMS ha realizzato il materiale educativo per la diagnosi del melanoma. Nel 1977 ha ideato la prima campagna al mondo per la diagnosi precoce del melanoma pubblicata sulle riviste scientifiche Lancet e Cancer. È autore di libri sul melanoma e di oltre 200 pubblicazioni. Nel 2010 riceve il Premio alla carriera scientifica dell'Associazione Magna Grecia. Il Presidente nazionale della Lilt, prof. Francesco Schittulli, ha inviato al dott. Cristofolini le proprie congratulazioni per il prestigioso riconoscimento ottenuto definendolo pioniere della prevenzione dei tumori cutanei.



Mario Cristofolini



Gino Gerosa

Graziano Villotti è Ufficiale della Repubblica

Graziano Villotti, il medico di Sover colpito da Sla, è Ufficiale della Repubblica. Il riconoscimento gli è stato consegnato dal prefetto di Trento Massimo di Donato. La pergamena, firmata da Sergio Mattarella, capo dello Stato, nomina Graziano Villotti "Ufficiale al merito della Repubblica italiana". Alla consegna del prestigioso riconoscimento erano presenti la moglie Anna Nones e i tre figli Stefano, Giorgio e Cristina. Presenti anche il dott. Maurizio Viridia, suo medico curante, ed il sindaco di Sover Rosalba Sighel. Per l'Associazione Stella Bianca, che il dott. Villotti in questi anni ha contribuito a far crescere, c'era la Presidente Mirella Nones.

Il dott. Villotti era stato colpito dalla Sla, malattia progressiva che paralizza i muscoli, nel 2020. Ora è costretto a vivere su una carrozzella, non parla e comunica con le persone attraverso un computer sul quale scrive i suoi pensieri.

Al dott. Villotti giungano anche le felicitazioni dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri per il meritato riconoscimento avuto da Mattarella.



Graziano Villotti con Maurizio Viridia

Responsabilità Sanitaria e novità legislative

La legge n. 24 del 08.03.2017 conosciuta come "legge Gelli" ha **modificato sostanzialmente** il regime delle responsabilità delle Strutture sanitarie pubbliche e private e del personale sanitario - medico e non medico - sia dipendente che libero professionista.

L'entrata in vigore della legge ha comportato **la necessità**, per i medici, di conoscere il nuovo assetto dei rischi inerenti l'attività professionale e le modalità per poterli trasferire agli assicuratori.

Assiconsult, primaria società di brokeraggio assicurativo nella **gestione dei rischi** nel settore della sanità, in accordo con l'Ordine dei Medici di Trento mette a disposizione degli Associati l'attività di **analisi del rischio, formazione e intermediazione** assicurativa.

Spesso i contratti di assicurazione **sono un rebus** ed in questo momento, in particolare, i medici sentono la necessità di chiarezza e di conseguente tranquillità nelle scelte assicurative. Noi ci **impegniamo costantemente** nella ricerca di soluzioni semplici e funzionali anche per i problemi più complessi.

Il successo dei nostri progetti assicurativi è legato soprattutto al nostro network di professionisti capaci di **interpretare** i bisogni del mercato, fornire il supporto decisionale e soluzioni personalizzate ai nostri clienti.

Assiconsult affianca i medici affinché le scelte, nella gestione di rischi e nel trasferimento all'Assicuratore, siano compiute con la più completa **conoscenza e consapevolezza**.

Contattando Assiconsult, per una **quotazione personalizzata**, vi consiglieremo il massimale, la retroattività o la garanzia postuma a seconda delle vostre specifiche esigenze.

Per la **formazione assicurativa**, elemento fondamentale nel rendere i Medici consapevoli delle proprie coperture e di quelle della Struttura Sanitaria per la quale operano, verranno programmati, in coordinamento con l'Ordine dei Medici, alcuni incontri specifici di cui sarete informati.

LA COLLABORAZIONE PREVEDE CHE ASSICONSULT SI OCCUPI ANCHE DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ:



Analisi della posizione assicurativa

del Medico iscritto all'Ordine (rischi possibili, coperture in essere e valutazione dell'adeguatezza qualitativa ed economica delle stesse)



Definizione di un progetto assicurativo personalizzato che tuteli la Sua attività professionale



Offerta di un'**adeguata copertura assicurativa** integrativa o sostitutiva

Per quanto sopra specificato Assiconsult applicherà la tariffa di **€ 50,00 a Medico** per progetti relativi a coperture assicurative.

Per **info** rivolgersi a:

Assiconsult - Divisione Eurorisk

Tel. 0461.433000

trento@assiconsult.com

ASSICONSULT

INTERNATIONAL INSURANCE BROKER

Assegnato il premio Pezcoller 2025

È Douglas Hanahan il vincitore del **Premio Pezcoller-AACR 2025** per la ricerca sul cancro. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Fondazione Pezcoller **Enzo Galligioni** in una conferenza stampa nella nuova sede della Fondazione, a Palazzo Bortolazzi Larcher Fogazzaro.

«**Douglas Hanahan** è stato premiato per le sue scoperte fondamentali nella ricerca sul cancro, che hanno consentito applicazioni cliniche di vasta portata», ha affermato il Presidente della Fondazione Pezcoller **Enzo Galligioni**.

Le cerimonia delle consegna del premio si è svolta sabato 17 maggio al teatro Sociale di Trento, presenti tra gli altri il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti.

Nel corso della cerimonia il saluto dell'Ordine dei Medici è stato portato dalla dott.ssa Laura Albertini, presidente della CAO.

La dotazione del Premio Pezcoller è di 75mila euro. La selezione del vincitore avviene in collaborazione con l'Associazione Americana di Ricerca sul Cancro (AACR) che rappresenta più di 50 mila ricercatori da tutto il mondo.



Al centro Enzo Galligioni, presidente della Fondazione Pezcoller



Laura Albertini presidente Commissione albo odontoiatri, mentre rivolge il suo saluto

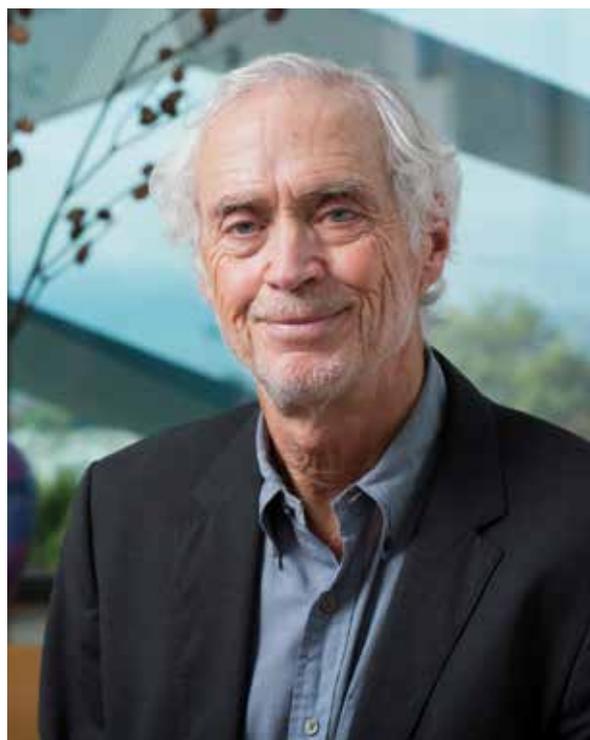
Chi è Douglas Hanahan

Nato a Seattle (Washington, USA) nel 1951, ha conseguito la laurea in Fisica al MIT e ha il Dottorato di Ricerca in Biofisica ad Harvard (Boston, Massachusetts) nel 1985.

Dal 1983 al 1988 è stato ricercatore al Cold Spring Harbor Laboratory di New York e successivamente professore alla UCSF (University of California, San Francisco).

Dal 2009 al 2020 è stato direttore dell'ISREC (Swiss Institute for Experimental Cancer Research) e professore presso l'EPFL (Swiss Federal Institute of Technology) di Losanna.

Oggi è professore emerito presso l'EPFL e la UCSF e Distinguished Scholar al Ludwig Institute for Cancer Research (Losanna, Svizzera).



Douglas Hanahan

Il caso di Trento Nord: un convegno di approfondimento

AMBIENTE E SALUTE

Il problema Sloi nelle settimane scorse è stato al centro di un convegno di approfondimento a Trento. Vi hanno partecipato anche il dott. Paolo Bortolotti, presidente della Commissione ambiente dell'Ordine dei medici, ed il dott. Giovanni Leonardi, epidemiologo. Ecco in proposito cosa scrivono Bortolotti e Leonardi. Il 19 febbraio scorso si è tenuto a Trento nella Sala degli affreschi della Biblioteca comunale di Trento un convegno di approfondimento avente per tema il **"Monitoraggio integrato ambiente-salute in vicinanza di siti contaminati"**: un confronto tra Istituzioni, esperti e comunità per affrontare i problemi ambientali generati da siti contaminati, eredità dello sviluppo industriale del Novecento. Si tratta di aree industriali dismesse, spesso pesantemente contaminate, che richiedono quindi interventi di bonifica per poter essere riconvertite a nuovi usi.

I siti contaminati sono quasi la regola nei paesi industrializzati, dove lo sviluppo passato è stato accompagnato da un'illusoria credenza di poter nascondere nell'ambiente ogni scarto o rifiuto prodotto dalle operazioni di produzione indu-

striale. Questo ha portato negli ultimi decenni all'accumulo di sostanze tossiche che hanno causato notevoli problemi ambientali con conseguente impatto sulla salute anche a lungo termine. Esistono infatti vari modi per cui una sostanza tossica proveniente da un sito contaminato può essere assorbita: tramite la respirazione dell'aria contenente polveri, il contatto diretto con il terreno, l'assunzione con l'acqua o con gli alimenti provenienti dalla zona contaminata. Inoltre è stato evidenziato che gli effetti dannosi sulla salute avvengono anche per concentrazioni minori dei valori guida indicati dalla legge.

I siti contaminati in Italia sono circa 3500 ma "solo" 42 sono ritenuti di interesse nazionale, individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. **A Trento vi è il SIN di "Trento Nord"** che comprende l'area industriale dismessa ex SLOI di Via Maccani, dove si produceva Pb tetraetile, l'area ex Carbochimica di Via Bren-

nero, dove venivano prodotti naftalina e sottoprodotti della distillazione del catrame, e rogge demaniali.

Numerosi studi hanno evidenziato i danni per i lavoratori¹ e per i residenti tramite analisi epidemiologiche che l'Istituto Superiore di Sanità rileva dal 2007 periodicamente in tutti i siti di interesse nazionale e pubblica nel rapporto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento). L'ultimo rapporto è uscito nell'aprile 2023² riguardo al sito di Trento Nord concludeva: "Il profilo di salute dei bambini e dei ragazzi che risiedono in questo sito presenta molteplici elementi di criticità. Queste osservazioni richiamano l'opportunità di effettuare sia approfondimenti di ricerca sia di proseguire le attività di sorveglianza tra bambini e adolescenti."

La Commissione ambiente dell'Ordine dei Medici di Trento, coordinata dal dott. Paolo Bortolotti e con il fondamentale contributo del dott. Piffer e del dott. Giovanni Leonardi, si è interessata da tempo a questi problemi e anche in considerazione dei lavori di scavo inerenti al progetto per

la realizzazione di un passante ferroviario per l'alta velocità, ha interpellato l'Istituto Superiore di Sanità per conoscere quale attività di monitoraggio fosse indicata. Considerata la delicatezza della situazione l'Istituto tramite il direttore del Dipartimento ambiente e salute si è dichiarato disponibile a partecipare direttamente ad un tavolo tecnico con le autorità preposte.

L'inizio dei lavori ha creato molta preoccupazione nei cittadini residenti con la richiesta di un piano di sorveglianza sanitaria. Per questo l'Ordine dei Medici ha proposto al Comune di Trento di organizzare insieme un incontro di approfondimento in cui far partecipare **tutti** gli "stakeholder" assieme ai maggiori esperti sull'argomento in ambito nazionale ed internazionale per condividere esperienze, dati e strategie per la bonifica e valorizzazione dei siti contaminati, modelli già applicati con successo in altre realtà europee e mondiali. Questo per favorire lo sviluppo di un programma di collaborazione che preveda, nella bonifica, un progetto di sorveglianza sanitaria condiviso con la popolazione.





Sono intervenuti Esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'UK Health Security Agency, rappresentanti dell'Appa (Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale), del Dipartimento di prevenzione APSS, del Consorzio Tridentum (gruppo di imprese che realizza il bypass ferroviario a Trento Nord), oltre alle autorità istituzionali (Sindaco di Trento, Assessore provinciale alla salute, Presidente OMCeO Tn, Direttore generale APSS). Alla tavola rotonda nel pomeriggio, inoltre, hanno partecipato i rappresentanti dei Comitati cittadini.

Giovanni de Pretis, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, ha voluto ribadire nel suo intervento il nostro ruolo nel campo della salute pubblica: "L'ambiente non è nostra competenza specifica, ma la salute dei cittadini sì. Abbiamo una Commissione ambiente proprio per questo motivo, ed essere qui oggi significa lavorare per la salute di tutti".

Raquel Duarte-Davidson, della Uk Health Security Agency, direttrice Centro OMS per la gestione di sanità pubblica per l'esposizione a sostanze chimiche ha portato esempi di come sia stato possibile la bonifica ed il monitoraggio sanitario, evidenziando la complessa gestione e la necessità della sorveglianza costante e della collaborazione tra Agenzie coinvolte.

Ivano Iavarone, Direttore del Reparto di epidemiologia ambientale e sociale del Dipartimento ambiente-salute dell'Istituto Superiore di Sanità, ha sottolineato l'importanza di individuare le priorità nell'affrontare le situazioni complesse, oltre alla necessità di un approccio multidisciplinare e interistituzionale.

Maria Rita Cicero ricercatrice in Igiene industriale e ambientale, esperta di suolo e bonifiche dell'Istituto Superiore di Sanità ha illustrato la normativa ambientale italiana riguardante le bonifiche dei SIN (Decreto Legislativo 152 del 2006).

Marco Martuzzi, già Direttore del Dipartimento ambiente-salute dell'Istituto Superiore di Sanità ed esperto di ambiente, clima e salute ha posto l'accento sulla opportunità di coinvolgere la popolazione nella comunicazione e gestione del rischio in tali contesti. È fondamentale la partecipazione pubblica e l'accesso all'informazione e al fine di ridurre i rischi per la salute.

Sono state analizzate le criticità dell'approccio al SIN: bonifica o contenimento delle aree inquinate e monitoraggio dello stato di benessere e salute della popolazione residente possibilmente esposta a inquinanti tossici.

Tutti gli esperti hanno ribadito che è possibile una bonifica riducendo al minimo i rischi per la salute realizzando un monitoraggio integrato ambiente-salute dei residenti.

In questa giornata si sono dunque gettate le basi per poter affrontare concretamente le problematiche del SIN in oggetto; ora si tratta di passare dalle parole ai fatti.

Il Sindaco di Trento, Franco Ianeselli, si è così espresso: "Questo è solo l'inizio di un percorso che continuerà, perché l'approccio integrato è l'unico modo per sanare queste ferite del terri-

torio”, e l’Assessore provinciale alla salute Mario Tonina ha dichiarato: “Con il by-pass è arrivato il momento di risolvere il problema di questi siti inquinati e restituirli alla città. È una situazione ferma da troppo tempo. La politica, a tutti i livelli e senza distinzioni di colore, deve prendersi la responsabilità di agire”.

Promessa di impegno condiviso quindi, perché il risanamento ambientale è anche un atto di giustizia sociale e una speranza per il futuro dei giovani. La salute è infatti un diritto fondamentale e quindi in ogni progetto deve essere l’aspetto prioritario e le spese per la sua tutela devono essere sempre considerate investimenti e non costi.

¹ Mortalità alla SLOI di Trento, un’azienda che produceva piombo tetraetile R. Micciolo, A. Cristofolini, D. Orrico, S.Piffer, R.Rizzello, B. Terracini, G. Carra Epidemiol Prev 2024; 48 (3):245-248.

² SENTIERI VI Rapporto . AA.VV. Epidemiol Prev 2023;47(1-2) Suppl 1:1-286.



Paolo Bortolotti
Presidente Commissione
ambiente dell’Ordine dei
Medici



Giovanni Leonardi
Epidemiologo



—Il mondo Mezzacorona e Rotari

TRENTINO

Visite guidate con degustazione

—Proponiamo visite personalizzate (in italiano, inglese, tedesco e francese) con degustazioni guidate di spumanti Rotari Trentodoc e vini Mezzacorona Trentino DOC in abbinamento a prodotti tipici del territorio.

Visitate il nostro Wine Shop

—Vi aspettiamo presso il Punto Vendita per offrirvi vini dai profumi e aromi inconfondibili che rispecchiano la natura e la purezza del Trentino.

MEZZACORONA
1904

ROTARI
TRENTODOC

Shop
— Wine shop Mezzacorona
Via Tonale 110 - SS 43 Val di Non 38016

Il dott. Marcello Disertori, ovvero la storia della cardiologia trentina

Il primo di maggio è la festa del lavoro e solitamente non si lavora. Ma proprio il primo maggio del 1973 il prof. Francesco Furlanello, il dott. Marcello Disertori e il dott. Teodomiro Lanzetta decisero che quel giorno valeva la pena lavorare. E così inaugurarono il reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Il dott. Disertori ricorda volentieri quella data. Era il primo reparto di cardiologia in Trentino. Ma subito Disertori precisa: "Non era un vero e proprio reparto come si intenderebbe oggi. Si trattava di qualche ambulatorio e l'unica attrezzatura che avevamo a disposizione era il pacemaker. I cardiopatici ricoverati trovavano un posto letto in altri reparti".

Ma poi cardiologia, nel giro di pochi anni, crebbe velocemente non tanto negli spazi ma soprattutto nella reputazione e nell'autorevolezza scientifica diventando un punto di riferimento anche a livello nazionale. Merito, tra l'altro, degli studi che il prof. Furlanello ed il dott. Disertori dedicarono alle aritmie ed altre patologie cardiache. Nell'ambito della medicina tanti ricordano i congressi internazionali che il prof. Furlanello ed il dott. Disertori orga-

nizzavano in val di Sole, a Marilleva per l'esattezza. Ogni anno vi partecipavano esperti di tutto il mondo veri e propri luminari. "Questi convegni scientifici erano una boccata d'aria anche per il Trentino, davano l'opportunità di dialogare, di conoscere nuove tecniche ed allacciare relazioni."

Laureatosi nel 1967 a Bologna in Medicina e Chirurgia il dott. Disertori arriva nel 1973 a Trento, dopo aver frequentato un corso di specializzazione in Medicina Generale e quindi un secondo corso di specializzazione in Cardiologia. "A quel tempo - spiega - il mio professore sosteneva che per arrivare al cuore bisognava conoscere bene tutto il corpo. Di qui il corso prima in Medicina e poi in Cardiologia." Lavora, dunque, col prof. Furlanello e nel 1988 è nominato primario del reparto di cardiologia che nel frattempo era stato aperto all'ospedale di Rovereto. Parallelamente è docente alla scuola di specializzazione in Cardiologia dell'università di Verona (dal 1999 al 2009). Dopo questa bella esperienza torna a Trento nel 1997 con la qualifica di primario che manterrà fino all'anno del suo pensionamento nel 2009.



Marcello Disertori

Si può ben dire, dunque, che il dott. Disertori interpreta di fatto la storia della cardiologia del Trentino, dal 1973 ad oggi. In questi anni la medicina del cuore ha fatto passi da gigante. Tanto per rendere l'idea – commenta il dott. Disertori – nel 1973 a Trento avevamo solo il pacemaker, ora abbiamo attrezzature di avanguardia con tecniche che consentono di effettuare impegnativi interventi, compresa l'ablazione cardiaca per quasi tutte le aritmie e tecniche di emodinamica interventistica sia per la cardiopatia ischemica che per le valvulopatie.

Oggi – sottolinea ancora il dott. Disertori – i servizi garantiti al Santa Chiara sono importanti e in grado di dare risposte veloci al rischio di infarto.

C'è – afferma – un sistema di rete che con elicotteri e ambulanze permette al paziente di arrivare in ospedale nel giro di pochi minuti. All'interno del servizio c'è poi la presenza costante, 24 ore su 24, di medici cardiologi emodinamisti. Questo permette di salvare molte vite. E quante ne ha salvate il dott. Disertori? Domanda dif-

ficile, ma sicuramente tante. E anche gli episodi da raccontare sarebbero tanti. Il dott. Disertori, sorridendo, ne racconta uno: un giorno arrivò al Santa Chiara una ragazza di 16 anni con una grave tachicardia. Venne curata e poi dimessa. Dopo qualche mese alle 3 di notte riceve una telefonata. È la ragazza della tachicardia che gli dice: "Professore il cuore va benissimo, sto ballando in una discoteca, grazie, grazie, grazie".

Oltre a lavorare sul campo, pardon sul cuore, il dott. Disertori ha dedicato molto tempo alla ricerca e agli approfondimenti scientifici. Il suo curriculum ne fa fede, ma di alcune sue ricerche diciamo a parte. Tra l'altro è stato proprio grazie ai suoi studi che si è scoperta sull'altopiano di Piné una forte presenza di aritmie dovute ad alterazioni genetiche. In sostanza – spiega – probabilmente ai tempi della peste del 1300, con l'isolamento di vari paesi, si sono segregate su quell'altopiano mutazioni genetiche che via via hanno modificato il cuore di tanti abitanti di quella zona.

Ora il dott. Disertori si occupa anche della Associazione per la lotta alle malattie cardiovascolari, da lui fondata a Rovereto all'indomani di un trapianto cardiaco assai impegnativo. Oggi è Presidente onorario di questa Associazione, che mira a far rete favorendo scambi di opinioni ed aggiornamenti verso chi ha avuto problemi di cuore. Fa prevenzione cardiovascolare, organizza sedute in palestra, promuove corsi di formazione per chi ha avuto qualche problema ed ora deve tenersi in forma per evitare ricadute.

IL CURRICULUM DEL DOTT. DISERTORI

- Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1967 (Università di Bologna).
- Specializzato in Medicina Interna nel 1972 (Università di Bologna).
- Specializzato in Cardiologia nel 1974 (Università di Verona).
- Assistente presso l'Istituto di Patologia Medica III dell'Università di Bologna, dal 1967 al 1973. Assistente e successivamente Aiuto e Responsabile del Laboratorio di Elettrofisiologia presso la Divisione di Cardiologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento, dal 1973 al 1988.
- Dal 1988 al 1997 è stato Primario della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto (TN).
- Dal 1997 al 2009 è stato Primario della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento e Coordinatore del Dipartimento Cardiovascolare dell'APSS della Provincia di Trento.
- Dal 1999 al 2009 docente (Professore a contratto) presso la Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università di Verona.

Ora in pensione per limiti di età, con convenzione per la ricerca scientifica in campo cardiologico presso l'APSS della Provincia di Trento (fino al 2014) e collaborazioni saltuarie con l'Università di Trento, la Fondazione FBK (Progetto Innovazione e Ricerca Clinica in Sanità) e l'Università di Pavia.

Pubblicazioni scientifiche

La sua produzione scientifica, uniformemente distribuita dal 1968 al 2020, è attualmente costituita da 173 pubblicazioni su riviste internazionali, recensite su Medline, numerosi abstracts a congressi

si nazionali ed internazionali, 21 Libri o "Atti" di convegni curati. I suoi lavori scientifici hanno avuto oltre 2500 citazioni, con 3 lavori con più di 100 citazioni e 8 lavori con più di 40 citazioni.

Chairman dello studio EGSYS (Europace 2003) e dello studio GISSI-AF (New England Journal Medicine 2009). Chairman delle linee guida AIAC sulla Fibrillazione Atriale sia nel 2006 che nel 2010 e 2013.

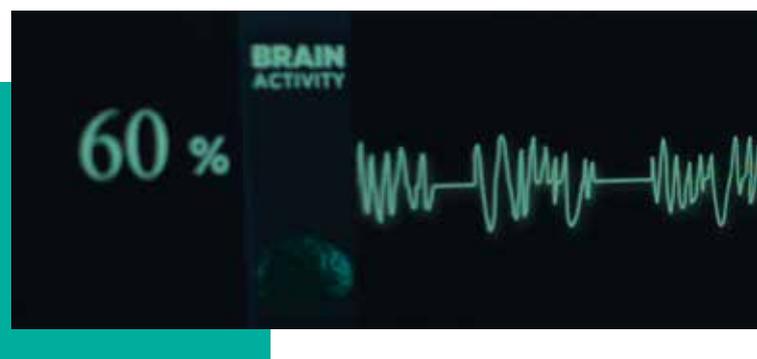
Associazioni e comitati di appartenenza

È socio e fellow dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), di cui dal 1994 al 1998 è stato delegato regionale per la Provincia di Trento, membro del Comitato per la Ricerca Clinica dal 1994 al 1996, Chairman dell'Area aritmie dal 2001 al 2003.

È socio dell'Associazione Italiana di Cardioritmo, della Società Europea di Cardiologia, del Working Group on Arrhythmias della Società Europea di Cardiologia.

Attività di revisore per le riviste: New England Journal Medicine, Circulation, Journal American College of Cardiology, Heart, Europace, European Journal of heart failure, Journal Cardiovascular Medicine, Giornale Italiano di Cardiologia.

Ha fondato l'Associazione per la Lotta alle Malattie Cardiovascolari (ALMAC) in Trentino e ne è attualmente Presidente Onorario.



RICERCHE A RESPIRO INTERNAZIONALE

Come abbiamo accennato l'attività del dott. Disertori si è manifestata anche nelle ricerche scientifiche. Dal 1968 al 2020 ha raccolto 173 pubblicazioni su riviste internazionali. I suoi lavori scientifici hanno avuto 2500 citazioni e prodotto 21 "Atti" di convegni dedicati alla cardiologia. In tanti convegni ha ricoperto il ruolo di chairman.

Tra le molte ricerche apparse su riviste internazionali tre meritano un cenno particolare.

La prima è una pubblicazione del 1983 su *Circulation* (rivista ufficiale dell'Associazione americana di cardiologia) che ha il titolo "Evidence of a Reentry Circuit in the Common Type of Atrial Flutter in Man." Porta anche le firme di Furlanello, Inama, Vergara, Guarnerio, Del Favero. A quei tempi si sospettava che alla base di molte aritmie vi fosse un circuito di rientro, ma mancava la dimostrazione nell'uomo che si potesse interferire con il circuito inserendo degli extrastimoli in grado di modificare, innescare ed arrestare l'aritmia. Nel lavoro viene dimostrata per la prima volta la presenza di un circuito di rientro modificabile in un'aritmia frequente come il flutter atriale. È uno dei lavori che hanno aperto la strada agli enormi progressi nell'ablazione delle aritmie degli ultimi 40 anni.

Altra importante pubblicazione, realizzata con vari medici italiani è "Valsartan for Prevention of Recurrent Atrial Fibrillation. GISSI-AF", pubblicata nel 2009 sul *New England Journal of Medicine*. Gli studi GISSI, realizzati in collaborazione tra l'Istituto Mario Negri di Milano e l'Associazione Nazionale dei Cardiologi Ospedalieri, sono conosciuti in tutto il mondo. L'unico studio GISSI con riferimento alle aritmie è proprio il GISSI-Atrial Fibrillation ed il coordinamento dello studio e della stesura del testo sono stati affidati alla Cardiologia di Trento. Hanno partecipato allo studio ben 114 centri cardiologici in Italia. Questa pubblicazione ha già avuto 413 citazioni.

Infine un altro fondamentale contributo della Cardiologia di Trento è apparso nel 2012 su *Circulation Cardiovascular Genetics*: "Autosomal Recessive Atrial Dilated Cardiomyopathy With Standstill Evolution Associated With Mutation of Natriuretic Peptide Precursor A", che ha dimostrato quale sia la singola mutazione genetica legata ai casi di paralisi atriale persistente riscontrati in alcune famiglie dell'altopiano di Piné. Lo studio è stato eseguito in collaborazione con il Centro per le malattie genetiche cardiovascolari dell'Università di Pavia e il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento.



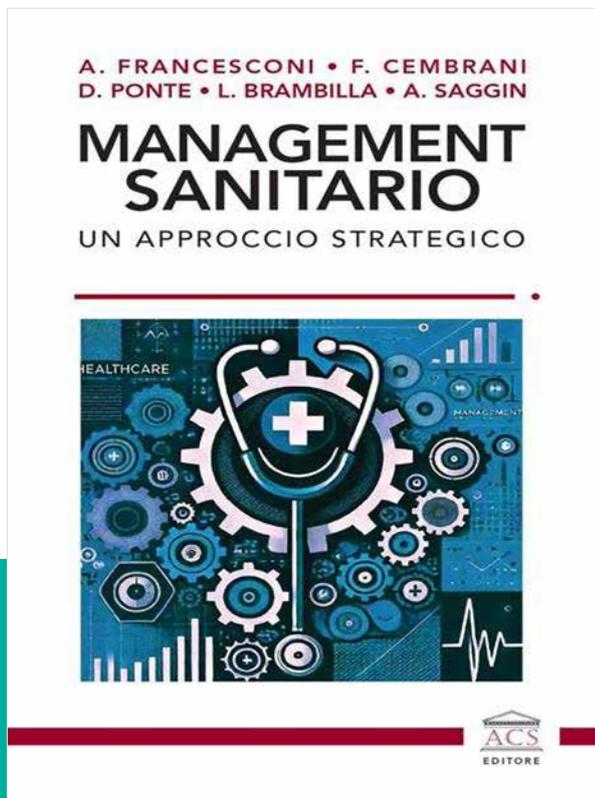
Formazione manageriale sanitaria

UN LIBRO PER RICORDARE I 25 ANNI DEL CORSO

Quest'anno ricorre il 25ennale del Corso di Formazione manageriale della Dirigenza Sanitaria organizzato dal Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento che dà titolo

all'acquisizione dell'attestato di formazione manageriale per l'accesso alla direzione di struttura complessa previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997. Alcuni docenti del Corso (Francesconi, Cembrani, Ponte, Brambilla e Saggin) hanno voluto onorare questa straordinaria ricorrenza preparando un volume pubblicato da ACS Editore di Milano. Il titolo del libro è Management sanitario. Nella presentazione il dott. Cembrani scrive: **"Il libro condensa le nostre conoscenze, che vorremmo diventassero patrimonio dei futuri Direttori di struttura complessa ai quali si chiede di saper coniugare la loro autonomia tecnico-professionale con la responsabilità gestionale e organizzativa in contesti di risorse economiche finite e bisogni di salute in continua e rapida trasformazione"**.

È un libro che, in breve sintesi, si augura di diffondere una nuova cultura della responsabilità perché se è vero che servono più medici ciò che è altrettanto vero, come ha scritto Gilberto Corbellini, è che servono "medici diversi": medici che, in questa congiuntura diventata oramai strutturale, sappiano davvero contrastare le tante disuguaglianze senza banalizzare la com-





plexità e derogare dalle sue regole. Quello che ci siamo proposti di fare, testimoniandolo con la nostra esperienza, è dimostrare che il ruolo del direttore di struttura complessa richiede, ben oltre le specifiche competenze professionali, un forte impegno, una buona dose di abnegazione, una vigorosa motivazione, una riconosciuta leadership e la capacità di non subordinare i diritti e le libertà inviolabili di ogni persona umana ai vincoli propri di ogni organizzazione. E la capacità di mettere sempre al primo posto la tutela della salute, diritto riconosciuto da tutte le democrazie moderne il cui carattere fondamentale viene, non a caso, evocato dall'art. 32 Cost., nell'interesse del singolo e dell'intera collettività. È in questa prospettiva che i principi dell'etica clinica e delle tradizioni deontologiche non sono un optional della formazione manageriale (come conferma oltre il 90% dei professionisti intervistati) ma una significativa parte costitutiva che merita attenzione, studio e rispetto. E, soprattutto, la forza e il coraggio di saperli declinare in ogni realtà organizzativa. Con la conseguenza che chi è parte effettiva del management aziendale ha la responsabilità di promuovere una nuova cultura della responsabilità (e del rispetto profondo) fondata sull'esigibilità dei diritti, sull'efficienza organizzativa, sul governo gestionale, sull'appropriatezza,

sull'equità e sull'equilibrio della spesa pubblica. Di questo abbiamo assoluta necessità, riconoscendo la profonda crisi che sta attraversando la sanità pubblica del Paese, frutto non solo del generale definanziamento prodotto dalle misure politiche del rigore (ma anche di una identità smarrita che occorre ricostruire) ammettendo come sono cambiati i tradizionali paradigmi della cura, come la loro trasformazione richieda il sostegno di una sensibilità umanistica spiritualmente più profonda, come siano mutati i bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana e come la sostenibilità della cura stessa sia oggi diventata una questione di natura principalmente etica che dobbiamo affrontare con rinnovata fiducia e impegno, senza rinnegare le nostre matrici culturali.

**Fabio Cembrani**

Una decisione dell'Unione Europea

AMALGAMA DENTALE ADDIO!!!

L' amalgama è composta da argento, stagno, rame, palladio, indio e da una parte liquida, il mercurio. Quando questi componenti vengono miscelati tra loro, si forma un materiale plastico facilmente condensabile e modellabile che indurisce completamente in circa due ore.

In odontoiatria è da sempre un materiale non eccessivamente costoso, di facile applicazione, molto resistente meccanicamente alle forze masticatorie ed estremamente durevole nel tempo.

Ha rappresentato per lungo tempo il materiale d'elezione per le otturazioni e le ricostruzioni, e rimane una valida soluzione in tutti quei contesti economicamente e strutturalmente svantaggiati.

Come altri materiali presenta degli svantaggi, l'estetica essendo grigio-argento, ed uno ecologico che riguarda il suo smaltimento, proprio quest'ultimo ha portato alla decisione di limitarne l'uso.

Dal 1° gennaio 2025, è entrato in vigore il Regolamento 2024/1849 UE sul Mercurio, che modifica un precedente regolamento UE 852/2017. Questa nuova normativa stabilisce che l'amalgama dentale non potrà più essere utilizzata per le cure dentarie nell'Unione Europea, salvo in casi di necessità medica specifica, a giudizio del dentista.



La dismissione dell'amalgama dentale è una misura presa a livello europeo per vari motivi legati alla tutela della salute pubblica e a quella dell'ambiente, come spiegano la Commissione Albo Odontoiatri Nazionale, la Società Italiana di Odontoiatria Conservatrice Sidoc e l'Accademia Italiana di Odontoiatria Conservativa-AIC.

Nelle otturazioni il mercurio non si trova in forma libera, le principali motivazioni che hanno portato alla dismissione riguardano il ruolo del mercurio-libero, che può determinare:

- Rischi per la salute umana: il mercurio è un neurotossico che può avere effetti dannosi sul sistema nervoso nei bambini e nelle donne in gravidanza.
- Impatto ambientale del mercurio: il mercurio è un metallo pesante altamente tossico. Quando l'amalgama viene eliminata o si degrada, il mercurio in essa contenuto può entrare nell'ambiente, contaminando suolo ed acqua.
- Gestione dei rifiuti dentali: i rifiuti dentali contenenti amalgama devono essere gestiti con attenzione per evitare la dispersione di mercurio nell'ambiente. Le strutture operanti nel settore odontoiatrico hanno l'obbligo di utilizzare separatori di amalgama e seguire procedure rigorose per uno smaltimento sicuro, affidandosi a ditte abilitate allo smaltimento dei rifiuti speciali.
- Alternative sicure ed efficaci: esistono oramai da tempo, come i compositi a base di resina, i cementi vetro-ionomerici e le ceramiche dentali, che non contengono mercurio, hanno buone caratteristiche meccaniche e offrono risultati estetici migliori.
- Convenzione di Minamata: la Convenzione di Minamata sul mercurio è un trattato internazionale firmato da numerosi paesi, inclusa l'Italia, che mira a proteggere la salute umana e l'ambiente dai rilasci antropogenici di mercurio e dei suoi composti. Questo trattato impone una serie di misure, tra cui la riduzione e la graduale eliminazione dell'uso del mercurio in vari settori, compresa l'odontoiatria. I rischi non derivano dalla permanenza in bocca dell'otturazione, ma dalla diffusione nell'ambiente dei residui che contaminano l'intera catena alimentare dove si accumula, in particolare modo nei pesci.

Negli anni scorsi in UE si utilizzavano circa 40 tonnellate di mercurio l'anno per l'amalgama dentale, le otturazioni con questo materiale hanno sempre rappresentato un buon compromesso tra resa terapeutica e basso costo per il paziente, rendendolo il più usato in ambito odontoiatrico.

Un punto importante è che gli stati membri dell'UE dovranno adeguare i propri sistemi di rimborso cure, per coprire i costi dei nuovi materiali da otturazione alternativi, più elevati rispetto a quelli dell'amalgama dentale, al fine di evitare ripercussioni negative, per le persone a basso reddito, che altrimenti sarebbero colpite in maniera sproporzionata dall'eliminazione di questo prodotto.

Puntare ancora una volta sulla prevenzione delle patologie orali, come la malattia cariosa, sarà sempre più fondamentale in futuro, per poter limitare al massimo gli interventi sui denti e di conseguenza la spesa sanitaria in ambito odontoiatrico.



Francesca Campagnola



Pier Luigi Martini

Gli albori della cardiocirurgia

IL CROLLO DEL DOGMA DELLA SACRALITÀ CHIRURGICA DEL CUORE

Diede fragore cadendo, l'asta restò infissa nel cuore, che palpitando faceva vibrare il piede dell'asta: il forte Ares poi ne spese la forza» (Omero, Iliade, libro XIII, versi 442-444). La descrizione del movimento della lancia di Idomeneo, re di Creta, infissa nel cuore di Alcatoo, cognato di Enea, è la più alta ed efficace testimonianza della "re-

sistenza" del cuore alle manipolazioni anche le più cruente. Non può essere quindi il timore di provocarne l'arresto alla base del dogma antico della "intoccabilità" del cuore, efficacemente così riassunto nel 1883 da Theodor Billroth, il più grande chirurgo dell'800 (il padre, per intenderci, degli interventi chirurgici in auge per il trattamento dell'ulcera gastroduodenale fino all'avvento degli inibitori di pompa): "Let no man who hopes to retain the respect of his medical brethren dare to operate on the human heart" (Che nessun uomo che voglia conservare il rispetto dei suoi colleghi medici osi operare il cuore umano). Poggiava, questo dogma, su due assunti non privi di rationale, almeno per le conoscenze dell'epoca: da una parte era impensabile usare efficacemente bisturi ed ago su un organo sempre in movimento e, dall'altra, era parimenti impensabile una efficace cicatrizzazione sempre a causa del movimento continuo. E se Billroth, cautelativamente non escludeva favorevoli sviluppi futuri e completava il suo "statement" affermando che: "le generazioni future giudicheranno in maniera differente. La Medicina Interna si sta facendo sempre più chirurgica ed i medici progetteranno interventi sempre più audaci", c'era chi, come il chirurgo inglese Sir Stephen Paget,



**dal 1978
il meglio per
il tuo udito**



Con Acustica Trentina, se spostarti diventa difficile, veniamo noi a casa tua o in RSA. Inoltre ti assistiamo in via continuativa, con pulizia e regolazioni personalizzate, gratuite e a vita!

ANCHE A CASA TUA O IN RSA, SE NECESSARIO

Per info e
appuntamento

Numero Verde
800-274067



ACUSTICA TRENTINA
innanzitutto persone

TRENTO SEDE V.le Verona, 31/2 - TRENTO NORD Largo Nazario Sauro, 64 - TRENTO CENTRO Via Mazzini, 12
tel. 0461 91 33 20 - www.acusticatrentina.com - info@acusticatrentina.com



che ancora nel 1896, incautamente, affermava che “nessun nuovo metodo e nessuna nuova scoperta può superare le difficoltà intrinseche a una ferita del cuore”. Ad onta della autorevolezza degli opinion leaders dell’epoca, sul finire del XIX° secolo, la sacralità chirurgica del cuore cominciò ad essere messa in discussione. E non furono i grandi chirurghi a farlo. Furono i giovani medici operanti in Pronto Soccorso, che con una certa frequenza si trovavano alle prese con pazienti in gravi condizioni, se non agonizzanti, per ferite toraciche penetranti fino al cuore e non si rassegnavano all’approccio conservativo in voga (basato sulla somministrazione di analettici e sulla infusione di liquidi per ipodermoclisi): l’esito infausto era la norma perché, per dirla con Aristotele: “Tra tutti i visceri solo il cuore non può sopravvivere alle ferite. Questo è quanto ci si deve aspettare perché quando la forza [del cuore] viene distrutta non c’è aiuto che si può dare agli organi che dipendono da esso”. Chi fu il primo a profanare la sacralità chirurgica del cuore? Se privilegiamo la tempistica, il primo chirurgo “sacrilego” fu un giovane medico italiano, Guido Farina, che l’8 gennaio del 1896, durante il turno di guardia all’ospedale S. Maria della Consolazione di Roma (non esiste attualmente), si trovò a dover trattare un giovane, accoltellato durante una rissa, con una ferita di 7 cm del ventricolo destro. Farina decise di operare “off label”: suturò la ferita del cuore, sistemò il pericardio e la parete toracica, discostandosi dal protocollo in vigore. Il paziente morì dopo 7 giorni a causa di una polmonite, ma questo non inficia la portata storica dell’intervento perché all’autopsia si dimostrò un avanzato processo di cicatrizzazione della ferita: cadeva così una delle due remore alla base della sacralità chirurgica del cuore. [Guido Farina, dopo qualche anno, e già strutturato, dopo regolare concorso, come



assistente presso l’Istituto di Clinica chirurgica della Università di Roma diretto dal prof. Francesco Durante, abbandonò il mondo accademico per motivi personali ingigantiti da un certo disagio per alcune vicende legate alla attività ospedaliera e universitaria a lui non congeniali e si dedicò alla attività privata. Nel 1927 accettò il posto di Direttore e Primario di chirurgia all’ospedale di Albano laziale; tenne l’incarico fino al 1930, quando, ultrasessantenne, si ritirò a vita privata, mantenendo sempre, fino alla morte avvenuta nel 1959, a 91 anni, i rapporti col mondo ospedaliero locale e romano]. Se privilegiamo (come in effetti fanno la maggior parte degli articoli dedicati) la comunicazione alla comunità scientifica e non la tempistica, la primazia spetta al chirurgo tedesco Ludwig Rehn che in effetti suturò una ferita del cuore 8 mesi dopo Guido Farina, il 9 settembre del 1896 all’ospedale di Francoforte, e, a differenza di Farina, ne diede tempestiva (lo stesso anno 1896) comunicazione alla comunità scientifica con un case report e poi, l’anno successivo, con un articolo completo. Non indifferente è inol-

tre il buon esito a distanza del caso trattato da Rehn che, qualche anno più tardi, al Congresso di Chirurgia di Berlino, profeticamente ebbe a dire, riferendosi ad esso: "spero che questo caso non sia considerato una semplice curiosità, ma, piuttosto, una specialità della chirurgia che può salvare molte vite". Il tetto di cristallo era stato infranto, ma per qualche decennio ancora la cardiochirurgia si limiterà praticamente alla sutura delle ferite del cuore (nel 1907 Rehn pubblicò una serie di 124 casi di sutura chirurgica di ferite del cuore con una sopravvivenza del 40%) ed alle malattie del pericardio. Pur così limitata, la cardiochirurgia inizialmente stentò a diffondersi, prova ne è che nulla si fece per salvare la vita all'imperatrice d'Austria, la famosa Sissi, che nel 1898, a Ginevra, morì per tamponamento cardiaco a causa di una pugnalata che aveva provocato una ferita del ventricolo sinistro. Il cammino verso la

Cardiochirurgia "correttiva" sarà ancora lungo e ancora nel 1931, il più grande cardiologo della prima metà del secolo scorso, Paul Dudley White, alla fine del suo trattato "Heart Disease", allegò una appendice intitolata "Problemi cardiovascolari non risolti": sono 108 domande rivolte ai posteri e la 97° recita: "fin dove si può sviluppare la chirurgia per correggere i difetti meccanici dei grandi vasi (incluso il dotto arterioso pervio), delle valvole e delle camere cardiache?"



Giuseppe Vergara



Da oltre 50 anni partner affidabile e competente in ambito sanitario e medicale

10%
SU PRIMO ACQUISTO
ONLINE
CODICE:
OMED 10-24

divisione sanitaria

divisione scientifica

centro ausili

ortopedia

assistenza tecnica



Il boom della bicicletta



La bicicletta è il mezzo di trasporto a due ruote più antico ed ecologico per spostarsi in città. L'invenzione viene attribuita al barone tedesco Karl von Drais nel 1817, ma il primo ad aver concepito un'idea di bicicletta è stato Leonardo da Vinci, con un disegno a matita e carboncino nel Codice Atlantico, risalente al 1493.

Le trasformazioni delle bici negli ultimi anni sono state tantissime: dalle ruote in legno che provocavano parecchi fastidi, al velocipede con la ruota anteriore alta, per ricordare la monta a cavallo, dai tubolari in gomma alla classica linea di bici da passeggio, dai cambi sofisticati nei rapporti alle potenti e-bike con motore, dal triciclo dei bambini alla

alta tecnologia delle bici da corsa moderne. Il boom della bicicletta è sotto gli occhi di tutti. I frequenti raduni in città varie sono diventati un grande business turistico, per la gioia di ristoranti, alberghi e campeggi. Il recente effettuato a Riva Del Garda, il bike festival, ha registrato l'arrivo di sessantamila appassionati da tutta Europa. La costruzione di piste ciclabili è diventata obbligatoria priorità nei programmi di molti amministratori.

Di biciclette ve ne sono per tutte le tasche. Da poche decine di euro per una da città a diverse migliaia per una mountain bike accessoriata. Parlare di esse in Trentino Alto Adige è come parlare del cacio sui maccheroni. L'Italia grazie alle oltre 3,2 milioni di bici realizzate nel 2021 è il primo produttore europeo e nel 2022 secondo il rapporto ISNART è stato registrato un record con 33 milioni di presenze di cicloturisti. È stato valutato un mercato intorno ai 4 miliardi di euro. In Europa le vendite totali di biciclette hanno raggiunto un valore di 21,2 miliardi di euro, con un incremento nel 2022 del 7,4% rispetto al 2021.

I benefici dell'andare in bici per il fisico sono notevoli. Pedalare aiuta a bruciare grassi e calorie, (circa 600 kcal in un'ora), migliora il metabolismo, tiene sotto controllo i livelli di colesterolo, glicemia e trigliceridi. Non trascurabile la protezione delle cartilagini di anche, ginocchia e caviglie. I muscoli sono tonificati, specie quelli dei polpacci e delle cosce e la pedalata in piedi rinforza gli addominali. In bicicletta non vanno solo quelli in buona salute.

Anche i pazienti affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, come quelli che soffrono di asma da sforzo, possono trovare giovamento dal pedalare con giudizio e con una certa co-

stanza. Una ricerca pubblicata nel 2011 sull'INTERNATIONAL JOURNAL OF SPORT MEDICINE evidenziava addirittura che chi pratica il ciclismo vive più a lungo. Secondo quella ricerca i ciclisti del Tour de France vivono circa 8 anni in più rispetto ad altri sportivi. Il ciclismo è adatto a tutte le età e soprattutto a coloro che hanno problemi alla schiena e alle articolazioni. Non secondari sono poi i benefici sulla mente e sullo stress: quando si pedala il cervello riceve una potente spinta di endorfine e serotonina, che migliorano l'umore. Non tutti comunque possono sempre beneficiare del pedale: in caso di infezioni dell'apparato urinario, malattie acute e croniche dei genitali o emorroidi, la bicicletta va utilizzata con molta parsimonia. La bici può far male anche alla colonna vertebrale. Troppo carico in avanti sul manubrio può provocare danni alla schiena, al collo e alle spalle.

Una postura scorretta incide sui dischi intervertebrali e può causare protrusioni ed ernie, con conseguenze molto serie. Per gli amanti della letteratura sulla bicicletta non c'è che l'imbarazzo della scelta. Su di essa hanno scritto grandi poeti, come Carducci, Pascoli e Pablo Neruda. A noi piace ricordare il bravissimo Gianni Rodari, che scriveva: "Io vorrei che nella Luna ci si andasse in bicicletta, per vedere se anche lassù chi va piano non va in fretta..."



Antonio Di Gregorio

STUDIO DI BIOMONITORAGGIO SULLA POPOLAZIONE

Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria ha dato avvio al progetto ITINERE, uno studio di biomonitoraggio umano realizzato nell'ambito di PARC, un programma europeo che ha come centro promotore in Italia l'Istituto Superiore di Sanità. Lo studio ha lo scopo di definire i valori di riferimento per una selezione di contaminanti ambientali nella popolazione. Il 4 giugno alle ore 17 nell'auditorium del Centro Servizi Sanitari di Trento si terrà un incontro pubblico con la dottoressa Anna Maria Ingelido, ricercatrice del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, Responsabile scientifico e coordinatrice dello studio.

In provincia di Trento il progetto prevede l'arruolamento di 100 partecipanti di età compresa tra i 18 e i 39 anni, residenti nella zona oggetto di studio da almeno 3 anni. Sono stati estratti casualmente dalle anagrafi comunali i nomi di 50 persone residenti nel Sito di Interesse Nazionale di Trento Nord e, come controllo, 50 persone residenti nel Comune di Villa Lagarina. A chi deciderà di partecipare all'indagine, saranno prelevati campioni di sangue, siero e urine per misurare la concentrazione di sostanze chimiche di interesse attuale quali bisfenoli, DINCH, ftalati, metalli, pesticidi e PFAS. Sarà inoltre somministrato un questionario sullo stile di vita da utilizzare a supporto dell'interpretazione dei dati analitici. I risultati dello studio saranno comunicati ai partecipanti e alla comunità scientifica da parte dell'Istituto Superiore di Sanità al termine dello studio.

I nostri lutti

**SCOMPARSO
ALBERTO VALLI**



Alberto Valli, ex primario di nefrologia all'ospedale S. Chiara prima e all'ospedale San Camillo, poi ispettore micologico, è morto a Cunevo, in val di Non, dove viveva. Aveva 85 anni e pochi mesi

fa aveva avuto un grave lutto, la perdita della sua compagna. Era stato tra i fondatori dell'Apan, Associazione Provinciale Amici della Nefrologia, di cui tutt'ora era Presidente onorario. Proprio lui, più di 40 anni fa, aveva avuto l'idea di creare un'associazione che si occupasse dei pazienti nefrologici. A quel tempo era primario dell'ospedale S. Chiara e in seguito ad un periodo lavorativo fatto presso l'ospedale di Montpellier diretto dal professor Mion, per specializzarsi nella dialisi peritoneale, aveva notato che i pazienti nefropatici francesi, dializzati o trapiantati, erano affidati a strutture parzialmente gestite dal settore privato, con l'impiego di volontari. È stato per tanti anni apprezzato consigliere dell'Ordine ispiratore di tante iniziative, di idee e di proposte

per il miglioramento della professione e il Consiglio Direttivo lo ricorda con gratitudine ed affetto per la serietà, disponibilità e la preparazione di cui ha dato ampia testimonianza. Come medico ha dato dimostrazione di cosa vuol dire prendersi cura di chi a lui si affidava, sempre impegnato nello studio, nell'aggiornamento e nella ricerca. Ricco di ingegno e inventore di dispositivi medici e attrezzature ancora oggi utilizzati nella pratica clinica. Sempre a difesa dei più deboli nel Sindacato contro le ingiustizie, mai asservito al potere. Durante la mia presidenza è stato prezioso sostegno e mi ha arricchito dei consigli e del dono dell'amicizia. Per tutto questo gli dico grazie e lo porterò sempre nella mente e nel cuore. Scritto da Marco Ioppi.

**SCOMPARSO
CLAUDIO ZORZI**



All'età di 71 anni è scomparso il dott. Claudio Zorzi. Figura no-

tissima in tutta la valle di Fiemme era medico di base a Ziano di Fiemme, dove viveva con la famiglia. Il dott. Zorzi nel 2001 aveva fondato l'Associazione medica della valle, con sede a Predazzo, che riuniva parecchi medici della zona. Era convinto che l'Associazione poteva essere un valido strumento per assicurare migliori servizi ai cittadini. E così infatti è stato. Oltre che nella propria attività medico il dott. Zorzi era impegnato molto anche a favore del sociale. In particolare era molto attivo nei

gruppi che aiutano le persone a guarire dall'alcolismo. Curava sia con la medicina tradizionale che con l'omeopatia. Era anche un esempio di vita sana: non fumava, non beveva, gli piaceva molto passeggiare ed amava la cultura. Paola Dal Sasso, coordinatrice degli ambulatori di valle, lo ha ricordato così: "Entrava nell'intimità delle persone in punta di piedi, era una persona pacata, riflessiva, guardava alla mediazione e non allo scontro". Il dott. Zorzi aveva fatto parte anche della Cooperativa sociale Oltre.

Offerta Unipol Assicurazioni - ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



LAVORO

OFFERTA DEDICATA

Assicura la tua attività e proteggiti in caso di richieste di risarcimento derivanti da **responsabilità professionale**.



CASA

-20%

Offri **più protezione** alla tua abitazione, ai tuoi familiari conviventi e agli amici a 4 zampe con la servizi innovativi.



MOBILITÀ

-COSTI
+SERVIZI

Assicura la tua auto e risparmi il **25%** su RCA e il **40%** su Incendio e Furto. Installa gratis **Unibox**: scopri **servizi innovativi** e **ulteriori sconti**.



PROTEZIONE

FINO AL -20%

Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni **Infortuni e Salute**.



RISPARMIO

-COSTI

Investi e proteggi i tuoi risparmi con le nostre offerte, garantendo un futuro sereno alla tua famiglia.



RATEIZZA IL PREMIO DELLA POLIZZA IN UN PAGAMENTO FRAZIONATO

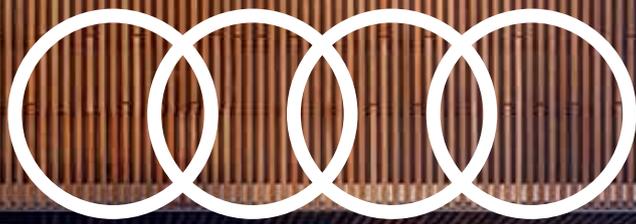
OFFERTE ESCLUSIVE RISERVATE AGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI MEDICI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO E FAMILIARI CONVIVENTI.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSITRE

TRENTO • Via Brigata Acqui, 4
Tel. 0461 982114 - 0461 982569

PERGINE VALSUGANA (TN) • Località Fratte 18/10
c/o Centro Commerciale Ponte Regio
Tel. 0461 533520
agenzia@assitretn.it



A5 Ibrida plug-in,
benzina, diesel.



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Nuova gamma Audi A5 e-hybrid. La tecnologia ibrida plug-in di nuova generazione.

Scopri una gamma che garantisce sempre la **massima efficienza** e consumi ridotti, unendo i vantaggi della mobilità elettrica alle performance del motore a benzina: con **potenze che raggiungono i 367 CV** e un'**autonomia elettrica fino a 105 km**, le prestazioni a basse emissioni non sono mai state così coinvolgenti.

Ti aspettiamo nel nostro Showroom e su audi.it

Gamma Audi A5 e-hybrid. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 2 - 2,6. Consumo elettrico (kWh/100 km) ciclo combinato (WLTP): 14,9 - 15,7. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 45 - 61.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Scobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Dorigoni Trento

Via di San Vincenzo 42 - 38123 Trento
Tel. 0461 381200 - info@dorigoni.com
www.dorigoni.com

Dorigoni Rovereto

Via Parteli 8 - 38068 Rovereto TN
Tel. 0464 038888 - info@dorigoni.com
www.dorigoni.com

Scopri
di più

